Le università toscane si oppongono alla « controriforma Malfatti »

IN LOTTA L'ATENEO DI FIRENZE A PISA OCCUPATA LA «SAPIENZA»

Sciopero entro il 15 nelle facoltà fiorentine - Assemblea a Matematica - Conferenza stampa dei sindacati - Si estende la mobilitazione per la manifestazione nazionale - In agitazione anche gli studenti delle superiori - Ordini del giorno di protesta

FIRENZE, 2

La controriforma Malfatti — così ormai viene definito da più parti il disegno di legge di riforma dell'Università presentato dal ministro — comincia a produrre i suoi perniciosi effetti anche all'interno dell'Ateneo fiorentino. Studenti e lavoratori, personale docente e non docente dell'Università sono schierati in un fronte compatto per respingere in maniera assoluta il progetto di legge più retrogrado che sia stato mai concepito per il funzionamento delle massime istituzioni culturali del paese.

Ieri mattina, indetta dalla CGIL Scuola, Cisl Università, Uil Scuola e Cisapuni si è svolta nell'aula 1 della facoltà di Matematica (Istituto Ulisse Dini in via Morgagni) un'assemblea sindacale dei lavoratori alla quale hanno partecipato anche numerosi studenti.

I sindacati hanno presentato un programma di iniziative di lotta che si articoleranno nei prossimi giorni fino alla fine del mese per respingere il disegno di legge ministeriale e per creare di nuovo un movimento unitario a sostegno della piattaforma per l'Università presentata già due anni fa dalle organizzazioni sindacali.

Entro il 15 febbraio i sindacati fiorentini, in accordo con le strutture di facoltà, daranno vita ad uno sciopero provinciale dei lavoratori dell'Università che coinvolgerà anche gli studenti. Durante la giornata di lotta a livello di facoltà saranno organizzate «iniziative specifiche» alle quali parteciperanno i lavoratori delle industrie meccaniche di Firenze e della provincia, chimici, edili e rappresentanti della Federazione sindacale unitaria. Sarà un'occasione per affrontare anche i problemi della ricerca e finalizzazione dell'Ateneo nell'ambito della lotta più generale dei lavoratori per uscire in positivo dalla crisi. Entro la fine del mese i sindacati prevedono anche di dare vita ad un'altra importante iniziativa sui temi dell'Università: un incontro pubblico al Palazzo dei Congressi con le forze politiche ed i parlamentari di tutta la Regione. Oltre alle organizzazioni provinciali parteciperanno anche i rappresentanti sindacali regionali.

In opposizione a questo programma di lotta dei sindacati un gruppo di contrattisti presenti all'assemblea ha proposto una serie di iniziative alternative raccolte in una mozione e miranti, nella sostanza, al blocco di ogni attività di studio e di ricerca nell'Università, alla paralisi di ogni forma di attività didattica (lezioni, esercitazioni, esami, lauree). Questa linea di azione (portata avanti da un gruppo che non è legato in nessun modo con le organizzazioni dei lavoratori e che, anzi si muove in contrasto con le indicazioni dei sindacati) è stata decisa da un'assemblea di contrattisti e precari riuniti a Botanica dove si è costituito anche un Comitato di agitazione.

Il gruppo di contrattisti presenti ieri all'assemblea a Matematica ha cercato, dopo aver presentato una propria mozione, di interferire anche sul documento elaborato dai sindacati. Il contrattista di architettura Michelangelo Caponetto del gruppo degli «studenti proletari» noto non solo all'Università ma in tutta la città per le vicende della mensa, ha tentato di introdurre un'«integrazione» alla piattaforma dei sindacati fiorentini con lo scopo di snaturarne il contenuto complessivo. L'aggiunta proposta prevedeva tra l'altro un «percorso di lotta» contro la sede del rettorato.

Nei giorni passati i sindacati scuola hanno promosso all'interno dell'Ateneo una serie di assemblee per mobilitare studenti e lavoratori contro il disegno Malfatti e per rilanciare la piattaforma sindacale di riforma dell'Università. Finora si sono svolte 6 assemblee di facoltà o di interfacoltà (l'ultima si è tenuta lunedì) dalle quali è scaturito un documento che ora sta girando in tutte le facoltà per essere firmato dai lavoratori dell'Università. Hanno firmato già in molti — hanno informato i sindacalisti nel corso di una conferenza stampa nella sede della UIL — soprattutto quei lavoratori che risulterebbero privilegiati nell'eventualità che andasse in porto il disegno di legge Malfatti. E' previsto comunque un ulteriore allargamento della consultazione ai Consigli di Istituto di ogni singola facoltà.

Nel corso della conferenza stampa i sindacalisti hanno insistito molto sulla necessità dell'apertura di un dibattito tra organizzazioni dei lavoratori e forze politiche tra organizzazioni dei lavoratori e forze politiche sui progetti di riforma dell'Università. «Della riforma universitaria — hanno detto — è urgente che se ne parli in Parlamento e nel Paese».

Intanto continua la mobilitazione in vista dello sciopero nazionale e della manifestazione che si terrà a Roma.

• • •

PISA, 2

Seconda giornata consecutiva di mobilitazione nelle facoltà universitarie pisane contro il progetto di riforma del ministro della pubblica istruzione, Malfatti. Questa mattina il palazzo della «Sapienza» è stato occupato dagli studenti. Contemporaneamente in tutti gli istituti gli studenti universitari hanno disertato le lezioni per riunirsi in assemblee al termine delle quali si sono diretti verso la «Sapienza» dove hanno dato vita ad un corteo che, nella tarda mattinata, ha percorso le principali vie cittadine.

Nelle scuole medie superiori domani e dopo domani sono previste assemblee per decidere le iniziative di lotta alla luce degli ultimi avvenimenti, che le organizzazioni degli studenti medi dedicano lo sciopero nelle scuole per domani stesso. In alcuni istituti medi superiori sono stati votati ordini del giorno di condanna per le azioni criminose compiute in questi giorni all'ateneo romano.

Era da molti anni che a Pisa, nel mondo studentesco, non si verificava una mobilitazione di tale ampiezza e compattezza. Le iniziative odierne erano state decise ieri sera a termine di una analoga giornata di mobilitazione che aveva visto la partecipazione di oltre 2000 studenti ad una assemblea convocata dalle organizzazioni sindacali CGIL CISL-UIL.

Al termine della assemblea era stato votato quasi all'unanimità (i voti contrari si potevano contare sulle dita di una mano) un ordine del giorno nel quale si «riafferma la decisa opposizione degli studenti al progetto di legge Malfatti». «Questo progetto — si legge ancora nel documento votato dall'assemblea studentesca — non tiene in considerazione, anzi rifiuta i contenuti espressi dal movimento degli studenti e dei lavoratori in questi anni». L'assemblea ha quindi deciso di aprire il dibattito sulla riforma universitaria e sugli sbocchi occupazionali articolando per collettivi l'occupazione della «Sapienza».

Inaugurata a Lucca la nuova sede della federazione

LUCCA, 2

Alla presenza dei rappresentanti di tutte le sezioni, si è inaugurata sabato scorso la nuova sede della federazione comunista lucchese, in via del Toro. Dopo il compagno Marcucci, segretario della federazione, hanno preso la parola Alessio Pasquini, segretario regionale e il sen. Dario Valori della Direzione. A questo importante momento della vita democratica lucchese ha portato il saluto dell'Amministrazione Comunale il sindaco, prof. Mauro Favilla.

Il compagno Valori, nell'apprezzare la crescita organizzativa e di iniziative del partito, ha porto a tutti i comunisti lucchesi l'augurio di saper lavorare sempre di più e meglio per il progresso economico e sociale della loro zona.

Nella foto: un momento dell'assemblea con il compagno Valori.

Per utilizzare appieno gli impianti del « Conalma »

Non basta coltivare il pomodoro

Le proposte scaturite dalla conferenza di produzione che si è svolta all'interno dello stabilimento di Albinia Impegno delle Regioni Lazio e Toscana per garantire un finanziamento di un miliardo e 600 milioni di lire

ALBINIA, 2

Il rilancio del Conalma passa attraverso la lavorazione di più prodotti agricoli (che di conseguenza determinano le basi per una giusta remunerazione del lavoro dei coltivatori) e il pieno utilizzo degli impianti che dia garanzie occupazionali per gli stessi lavoratori addetti al processo di trasformazione.

Queste in concreto le note emerse dalla conferenza di produzione, svoltasi nei giorni scorsi, all'interno dello stabilimento di Albinia (Orbetello). Una iniziativa presa dal consiglio di amministrazione con 5 mesi di ritardo rispetto agli impegni sottoscritti con le organizzazioni professionali e di categoria, Alleanza contadini, Coldiretti e UCI. Un convegno, comunque, svoltosi in tempo rispetto agli orientamenti colturali che devono essere intrapresi e programmati per garantire la continuità produttiva e occupazionale.

I lavori aperti dal presidente del consiglio di amministrazione del Conalma, Raineri, sono stati caratterizzati dalla presenza di un vasto arco di forze sociali: sindacalisti e amministratori delle Province di Grosseto, Livorno e Viterbo, dalle rappresentanze aziendali degli stabilimenti di Albinia e Tarquinia, dal direttore generale dell'Ente Maremma, dottor Novi, e dai cooperatori.

Significativa la partecipazione a questo convegno degli assessori regionali alla Agricoltura delle Regioni Lazio e Toscana, compagni Gualtiero Sarti e Anselmo Pucci che, sulla base degli indirizzi espressi dal Conalma in merito ad un nuovo modo di concepirne la vita, hanno espresso il pieno accordo delle Regioni teso a garantire il finanziamento di un miliardo e 600 milioni per il mantenimento e lo sviluppo del ciclo di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

In concreto quindi per la campagna agricola 1977, davanti a centinaia di coltivatori della Maremma toscolaziale si presenta la possibilità di andare ad una coltivazione di ben 800 ettari di territorio adibiti a pomodoro con una corrispondente produzione di 300 mila quintali, cifra su cui è attestata la capacità produttiva del moderno complesso agro-industriale ritenuto, da tutti, di gran lunga il più importante presente oggi sul litorale tosco laziale. Le capacità produttive e i benefici economico-sociali che ciò determina per l'agricoltura maremmana si riscontrano nelle volontà uscite unitariamente dal convegno e riguardanti la lavorazione a ciclo continuo, per un periodo di 8-10 mesi: prospettive e soluzioni stabili che incontrano però gravi ipoteche e incertezze negli orientamenti di politica agraria nazionale.

p. z.

Il Comune di Piombino interverrà contro lo scempio della zona

Alla « sterpaia » case abusive al posto del verde pubblico

Ai proprietari sarà imposto di procedere al ripristino dell'equilibrio naturale - Il progressivo frazionamento dei lotti: oggi sono addirittura 1700

PIOMBINO, 2.

Il Comune di Piombino interverrà per frenare lo scempio e, nel possibile, ripristinare l'equilibrio naturale della «sterpaia», la zona verde a sud della città su cui si sono scatenate le mire della speculazione. Il sindaco, Enzo Poldori, ha annunciato nel corso di una conferenza stampa che l'amministrazione comunale procederà in «via amministrativa» imponendo alle decine di proprietari di lotti della «sterpaia» di procedere al ripristino della zona. Nel caso i proprietari non volessero sapere non si esclude la possibilità di richiedere l'autorizzazione della Regione per procedere quindi d'autorità.

Per le «case abusive» e le eventuali costruzioni abusive che in questi anni sono «spuntate» nella zona verde a sud di Piombino, sarà iniziato un procedimento penale nei confronti dei responsabili si procederà inoltre ad intimazioni di sgombero o demolizione.

Queste decisioni il Comune di Piombino le ha prese dopo che è stato effettuato un sopralluogo nella zona della «sterpaia». Sono emersi gravi abusi e si è cercato di snaturare la destinazione d'uso prevista dal piano regolatore, e cioè di verde privato in un primo tempo, ed ora verde pubblico.

Il caso «sterpaia» scoppiò nel '71 quando si dette inizio all'operazione di lottizzazione dei 180 ettari e i cinquese, acquirenti iniziali provvidero allo spezzettamento della «sterpaia». Oggi i lotti sono addirittura 1700.

Ricordi

Ricorre in questi giorni il quarto anniversario della scomparsa del compagno Giuseppe Franceschini, che fu dirigente sindacale nel Comune di Massa. Nel ricordarlo ai compagni la famiglia sottoscrive lire diecimila al nostro quotidiano.

• • •

La famiglia del compagno Quintilio Pratesi, già segretario della sez. one del partito di Castell'Anselmo, nel quinto anniversario della morte sottoscrive lire 10 mila a l'Unità.

• • •

Per ricordare il compagno Giorgio Falorni di Livorno deceduto il 10-1-1967 i parenti sottoscrivono lire cinquantamila per la stampa comunista.

• • •

Nel settimo anniversario della scomparsa del compagno Gino Cianchi, della sezione di «Ponte di Mezzo» (Firenze) la moglie compagna Flora Cendali sottoscrive lire 30 mila all'Unità.

• • •

Il ricordo del compagno Marino Dragoni di Torrita (Siena) deceduto il 5 gennaio 1977 la moglie Giulia, i figli Renzo e Nello e nipoti Mario e Claudio sottoscrivono per l'Unità la somma di lire diecimila.

• • •

Ad un mese dalla morte del compagno Giovanni Camarlinghi, della sezione «Shanghay-Torretta» di Livorno, militante antifascista, iscritto al nostro partito dal 1924, la moglie Anna offre lire ventimila in sua memoria.

• • •

Nel quarto anniversario della morte del compagno Daniele Piccioli, della sezione «Gramsci», la famiglia per ricordarne la memoria ai compagni ed agli amici ha sottoscritto lire diecimila all'Unità.

• • •

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno Fabrizio Golfari, gli amici ed i compagni del circolo culturale «25 Aprile» di Montenero (Livorno) lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono lire diecimila per la stampa comunista.

Le famiglie Jonnati e Rosini nell'anniversario della morte del loro caro Emilio sottoscrivono 10 mila lire a l'Unità per rinnovare la sua memoria e la sua figura di militante comunista.

• • •

La moglie Riccarda, le figlie, ricordano con immutato affetto il compagno Bruno Bertini di Pisa, nel primo anniversario della sua scomparsa.

• • •

La famiglia Pasqualini, in memoria di Angelo, della sezione di Bajbarcina (Pisa), offre a l'Unità diecimila lire.

• • •

Nell'anniversario della scomparsa del compagno Giovanni Mondini di San Martino (Pisa) la moglie Dina Boschetti sottoscrive diecimila lire al nostro giornale.

Lutti

E' deceduto nei giorni scorsi il padre del compagno Francesco Frassineti, segretario della sezione di Rufina. I compagni della sezione per ricordarne la memoria hanno sottoscritto lire cinquantamila per la stampa comunista.

• • •

Un grave lutto ha colpito nei giorni scorsi il compagno Claudio Cinia, per la morte della madre. La segreteria della federazione a nome di tutti i compagni della Versilia esprime a Claudio le proprie sentite condoglianze.

Culla

La casa dei compagni Lina Magioni e Giancarlo Gagliardi di Grosseto è stata allietata dalla nascita di Katia avvenuta nei giorni scorsi nel reparto ginecologico di Grosseto. A Lina, collaboratrice del comitato regionale del partito, e a Giancarlo le vive felicitazioni dei compagni del comitato regionale e della redazione dell'Unità.

«Coltivatore» di voti

«Il Coltivatore pistoiese» è un quindicinale della Federazione provinciale coltivatori diretti, sarebbe quindi logico vedere riportati sulle sue pagine i problemi della terra, dei contadini: niente invece di tutto questo, nemmeno una parola, si è trovato nell'inserto stampato per le elezioni circoscrizionali. In compenso vi si è trovato insieme a tante belle parole sull'impegno dei per la partecipazione, a saluti e ringraziamenti ai candidati, uno scudo crociato che campeggia a tutta pagina con il seguente chiaro riunito: «Sei chiamato ad un impegno per la tua organizzazione. Ricorda: vota e fai votare Democrazia Cristiana».

Non c'è che dire: davvero una bella prova del rispetto dell'autonomia, del rifiuto della collateralità, di tutti quei sani principi di cui i DC amano sciacquarsi la bocca. Non si perde davvero occasione, Quale che sia la natura delle elezioni, politica, amministrativa, per una mutua, per un consorzio di bonifica, per le circoscrizioni) per ricordare agli aderenti alla Coldiretti come concepita la loro funzione essenziale: costituire un serbatoio di voti per la DC.

I coltivatori sappiano trarne motivo di appropriata riflessione.

Tutti gli elettori poi hanno modo, anche da questi fatti, di valutare come l'interesse della DC tanto sbandierato per una libera e autonoma partecipazione dei cittadini, in realtà si risolva nell'unico obiettivo di procacciarsi quanti più voti possibili, e con ogni mezzo, da utilizzare poi contro l'amministrazione comunale: dall'intelligenza dei pistoiesi si ha motivo di prevedere per la DC una nuova cocente delusione.

Cosa cambierà nei quartieri con il voto di domenica

Pistoia: dopo lo spontaneismo la partecipazione organizzata

Profondi elementi di novità fra i consigli circoscrizionali e i comitati di quartiere che hanno funzionato in questi ultimi anni - Necessarie trasformazioni nella «macchina comunale» per permettere ai nuovi organismi di funzionare

PISTOIA, 2

Quali elementi di novità distinguono i consigli circoscrizionali che saranno eletti con il voto di domenica prossima dai comitati di quartiere e di zona che hanno funzionato in questi anni? Cerchiamo di mettere a fuoco le loro diversità ripercorrendo brevemente la «storia» del decentramento a Pistoia.

I comitati di quartiere erano sorti per processo «spontaneo» intorno al '70, sull'onda della domanda di partecipazione posta con le lotte sindacali e studentesche degli anni precedenti. La giunta di sinistra esercitò un'azione di stimolo organizzando assemblee pubbliche nei rioni della città e nelle frazioni sui temi dei bilancio di previsione e del decentramento. Assestatosi il processo formativo, l'attività dei comitati si è dimostrata prevalentemente con i problemi economici e sociali delle varie zone che venivano affrontati e sottoposti all'attenzione dell'amministrazione per sollecitarne la risoluzione. Una impostazione dunque di tipo «rivendicativo».

Nel 1973 in un convegno fu fatto un primo bilancio dell'esperienza, si definì il ruolo politico amministrativo dei comitati e se ne generalizzò la presenza su tutto il territorio. L'anno successivo si tennero le elezioni a suffragio universale su lista unica e fu varato un regolamento. Come vennero a configurarsi di fatto i comitati? Essenzialmente come organismi democratici di base staccati dall'organizzazione comunale, con compiti limitati alla partecipazione consultiva dalle scelte dell'amministrazione.

Era questo un terreno di azione angusto che presentò presto i suoi limiti, al di là del bagaglio positivo che già era stato prodotto. I comitati avevano dato prova di una notevole capacità di mobilitazione sui problemi dei quartieri ed anche su questioni di carattere più generale, importanti forme di collaborazione unitaria si erano sviluppate, una forte coscienza partecipativa e una tensione politica si era diffusa fra la cittadinanza. Ma l'azione rivendicativa spesso si scontrava con la realtà complessa che andava ben oltre quella del Comune, gli ostacoli insormontabili provocavano un rallentamento dell'interesse, rapporti con l'amministrazione si mostravano difficili e discontinui. Per proseguire l'esperienza, per estendere e rendere oggettiva la partecipazione dei cittadini al governo della città occorreva muoversi su strade nuove, passare cioè dalla fase «spontaneistica» a quella «istituzionale».

I nuovi organi non dovevano essere staccati, contrapposti al Comune, bensì costituire il nuovo modo di essere e di operare del Comune, organi territoriali inferiori cui delegare compiti amministrativi precisi, cui trasferire i necessari strumenti per il loro esercizio, con funzioni non semplicemente consultive bensì di gestione diretta di strutture e servizi comunali.

L'importante convegno sul decentramento del dicembre del 1975 delineò la «svolta», il salto di qualità da compiere. Le vicende successive sono storia recente. Dopo l'approvazione della legge nazionale, il consiglio comunale varò con decisione unanime il nuovo regolamento che sfruttando tutte le possibilità offerte dalla legge raccolse gli orientamenti emersi dal convegno del '75.

I poteri assegnati ai 10 consigli circoscrizionali che saranno insediati all'indomani del voto di domenica prossima sono notevoli. I consigli possono formulare proposte e rivolgere interrogazioni al sindaco, chiedere che un argomento sia posto all'ordine del giorno del consiglio; i consigli inoltre esprimono pareri obbligatori sul bilancio sulla programmazione dei servizi, sul piano regolatore generale, sui piani particolareggiati, sulle opere di urbanizzazione, sulle convenzioni urbanistiche. E soprattutto, per i poteri deliberativi loro delegati, i consigli hanno compiti di gestione dei servizi pubblici (asili nido, scuole materne, centri socio-sanitari, polizia locale, attività sportive e ricreative) e di manutenzione di opere localizzate nel loro territorio (vie e piazze, verde attrezzato, fabbricati comunali, e impianti sportivi).

Per poter mettere in condizione i consigli di svolgere questi compiti la macchina comunale e il suo modo di gestione dovranno essere profondamente trasformati ed è questo un altro motivo che rende l'istituzionalizzazione degli organi decentrati un fatto profondamente innovatore della realtà politico-amministrativa del Comune.

Antonio Caminati

I CANDIDATI DEL PCI

CIRCOSCRIZIONE I

1) **On. Biagini Ferruccio**, impiegato
2) **Baccelli Giuseppe**, commerciante
3) **Berti Giulio**, operaio
4) **Buttelli Spartaco**, operaio
5) **Chietti Rossella in Querci**, studentessa
6) **Ferroni Brunetto**, impiegato Confesercenti
7) **Frosini Alberto**, dipendente amm. provinciale
8) **Lenzi Giancarlo**, artigiano
9) **Malonchi Emilio**, impiegato
10) **Marracini Giusiana**, impiegata
11) **Mazzolini Paola**, insegnante
12) **Nerozzi Loriana** in Peruzzi, casalinga
13) **Rossi Romano Francesco**, insegnante
14) **Trippi Gianfranco**, impiegato
15) **Vannucci Enrico**, commerciante
16) **Vettori Albano**, operaio

CIRCOSCRIZIONE II

1) **Bessi Ardelio**, operaio
2) **Baldi Mirna Edi**, impiegata
3) **Baldi Giorgio**, ferroviere
4) **Barbini Sauro**, operaio
5) **Bindini Stefano**, operaio
6) **Capecchi Pierluigi**, operaio (indipendente)
7) **Cappellini Claudio**, artigiano (indipendente)
8) **Cioni Sergio**, operaio (indipendente)
9) **Del Tongo Enrico**, operaio
10) **Melani Roberto**, artigiano
11) **Moretti Livio**, studente universitario
12) **Pani Renato**, impiegato F.S.
13) **Scarpetti Lido**, studente universitario
14) **Simoni Vivante Nevio**, pensionato
15) **Tesi Roberto**, impiegato
16) **Zoppi Silio**, pensionato

CIRCOSCRIZIONE III

1) **Poli Antonio**, insegnante
2) **Fuochi Dorando**, impiegato
3) **Ammazzini Ivan**, operaio
4) **Biagini Silliano**, operaio
5) **Boccardi Gianni**, studente
6) **Burini Giovan Battista**, coltivatore diretto
7) **Capecchi Giacomo**, studente universitario (indipendente)
8) **Cappellini Otello**, operaio
9) **Cappellini Paolo**, operaio
10) **Fedi Alessandro**, artigiano
11) **Fedi Sergio**, operaio
12) **Giovannetti Luciana**, studentessa univer. (indip.)
13) **Granchietti Luigi**, operaio
14) **Gualtieri Gualtiero**, operaio
15) **Trinci Maria Olga**, operaia
16) **Vannacci Alfredo**, artigiano

CIRCOSCRIZIONE IV

1) **Vannini Graziano**, artigiano
2) **Antonelli Ivo**, (indipendente) studente universitario
3) **Altrei Sergio**, impiegato
4) **Baldi Alfonso**, commerciante
5) **Baldi Rizieri**, pensionato
6) **Bargellini Luciano**, operaio
7) **Biagioni Miria**, impiegata
8) **Bonacchi Milvano**, impiegato
9) **Breschi Alessandro**, impiegato Lega Coop
10) **Chiti Paola**, (indipendente) impiegata bancaria
11) **Cipriani Maurizio**, tecnico Enel
12) **Dami Angiolo**, (indipendente) impiegato F.S.
13) **Forzoni Ardeo**, operaio Enel
14) **Galligani Mauro**, (indipendente) impiegato Regione
15) **Niccolai Sauro**, impiegato Provincia
16) **Pieracci Moreno**, operaio Breda

CIRCOSCRIZIONE V

1) **Mochi Marco**, impiegato
2) **Andreini Vanda**, insegnante
3) **Baldi Baldino**, operaio (indipendente)
4) **Baldi Edoardo**, operaio
5) **Bartoletti Tiziano**, impiegato
6) **Bruni Tiziano**, studente
7) **Caracciolo Mario**, dipendente PPTT.
8) **Gori Piero**, dipendente F.S.
9) **Innocenti Faustino**, medico
10) **Lombardi Giovanna**, studentessa universitaria (indipendente)
11) **Maestripieri Giuliano**, operaio
12) **Menicucci Ivan**, commerciante
13) **Mucci Brunello**, operaio
14) **Negri Guido**, operaio
15) **Reni Divo**, impiegato
16) **Simoncini Sonia Manola**, studentessa

CIRCOSCRIZIONE VI

1) **Gentile Francesco**, libero professionista
2) **Barbini Paola Nella**, insegnante
3) **Bartoli Marino**, pensionato
4) **Burchetti Franco**, (indipendente) direttore ENAIP
5) **Capponi Attilio**, (indipendente) impiegato
6) **Carifi Roberto Giuseppe**, insegnante
7) **Dolfi Enzo**, operaio
8) **Giannini Valerio**, operaio
9) **Magni Osvaldo**, operaio
10) **Petrucci Fabrizio**, operaio
11) **Riccioni Giuseppe**, (indipendente) operaio
12) **Rosselli Del Turco Giovanni**, funzionario PCI
13) **Spagnesi Paola in Nesi**, impiegata
14) **Talarico Filippo**, dipendente CONAD
15) **Tancredi Loretta in Frediani**, insegnante
16) **Zuccalà Maria Luisa in Michelacci**, (indipendente) casalinga

CIRCOSCRIZIONE VII

1) **Zanchi Mariano**, artigiano
2) **Chiti Loana in Benvenuti**, lavoratrice a domicilio
3) **Cecconi Carlo Alberto**, presidente CONAD
4) **Corsini Franco Dante**, operaio
5) **Corsini Nemo**, operaio
6) **Dini Orano**, impiegato
7) **Farinelli Giovanni**, impiegato
8) **Frons Livio**, operaio
9) **Lombardo Saveria**, impiegata
10) **Luzi Giulio**, operaio
11) **Marata Aldo**, artigiano
12) **Monti Maurizio**, insegnante
13) **Paggetti Alberto**, geometra
14) **Spinicci Gino**, pensionato
15) **Tardi Giuseppe**, insegnante
16) **Tognozzi Mario**, artigiano

CIRCOSCRIZIONE VIII

1) **Cocchi Roberto**, impiegato
2) **Barghi Elio**, insegnante (indipendente)
3) **Barni Duilio**, pensionato
4) **Berti Marcello**, operaio
5) **Bonecchi Monica**, impiegata
6) **Capecchi Canzio**, bidello
7) **Chiti Osvaldo**, pensionato
8) **Fabbri Marcello**, rappresentante
9) **Fabbri Sonia**, studentessa universitaria
10) **Ferri Giorgio**, operaio
11) **Iozzelli Mariano**, insegnante
12) **Lombardi Claudio**, dipendente F.S.
13) **Magnani Fabrizio**, impiegato
14) **Niccoli Giorgio**, operaio
15) **Tondini Otello**, operaio
16) **Venturi Ivo**, operaio

CIRCOSCRIZIONE IX

1) **Chiappelli Stefania**, insegnante
2) **Begliomini Mario Luigi**, operaio
3) **Biondi Giorgio**, operaio
4) **Brizzi Giuliano**, operaio
5) **Capitani Ugo**, ferroviere
6) **Chiappelli Giordano**, perito industriale
7) **Corsini Piero**, insegnante (indipendente)
8) **Forci Armanno**, operaio
9) **Gaggioli Marcella**, casalinga
10) **Iori Lorenzo**, operaio
11) **Micheletti Aldo**, artigiano
12) **Mosca Stefano**, artigiano
13) **Mucci Stefano**, studente
14) **Orlandini Amerigo, Mario**, artigiano
15) **Paccagnini Gino**, operaio
16) **Vivarelli Guido**, operaio

CIRCOSCRIZIONE X

1) **Antonelli Antonello**, operaio
2) **Biagioli Peppino**, operaio
3) **Briganti Fosco**, operaio
4) **Capecchi Franco**, tecnico
5) **Ciani Bruno**, impiegato F.S. (indipendente)
6) **De Masi Pasquale**, operaio
7) **Landucci Landino**, pensionato (indipendente)
8) **Menichini Foscarina in Nardi**, casalinga
9) **Menichini Gino**, operaio
10) **Morelli Alessandro**, studente universitario
11) **Nesti Alberto**, artigiano
12) **Orlandini Antonio**, studente
13) **Pirami Loris**, operaio
14) **Romagnani Leo**, operaio
15) **Sforzi Roberto Giuseppe**, operaio
16) **Vestri Daniela in Ciani**, operaia (indipendente)

NOVITÀ
EDITORI RIUNITI

Enrico Berlinguer

La politica internazionale dei comunisti italiani

A cura di Antonio Tatò
« Argomenti » - pp. 244 - L. 2.000
Gli scritti, i discorsi e le interviste ai grandi organi di stampa di tutto il mondo del Segretario generale del PCI sulla politica estera e la collocazione del PCI nel movimento operaio e comunista internazionale. Un libro di grande attualità che si apre con una nota introduttiva dell'autore e si conclude con il discorso tenuto da Berlinguer al Festival dell'Unità a Napoli, nel settembre 1976.

LA DITTA
MONTANA
NAVACCHIO (Pisa) - Tel. (050) 775119
Via Giuntini, 9 (dietro la chiesa)
SUPERVENDITA
di
PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
A PREZZI SOTTOCOSTO
Elenco di alcuni dei nostri prezzi eccezionali
tutti prodotti di 1ª scelta

Gres rosso 7½ x 15	L. 1.900 mq.
Klinker rosso 13 x 252	» 2.950 mq.
R/ 15 x 15 tinte unite e decorati	» 2.850 mq.
Par 20 x 20 tinte unite e decorati	» 4.400 mq.
Par 20 x 20 tinte unite Serie Corindone	» 5.000 mq.
R/ 20 x 20 decorati	» 4.300 mq.
Par 154 x 308 Serie Corindone	» 5.250 mq.
Par formato Cassettone Serie Corindone	» 6.250 mq.
Par 25 x 25 tinte unite Serie Corindone	» 6.000 mq.
Vasche Zoppas 170 x 70 bianche 22/10	» 31.500 cad.
Vasche Zoppas 170 x 70 colorate 22/10	» 42.000 cad.
Batteria lavabo e bidet gruppo vasca ed	» 48.000
Lavabo di 120 in fire Clay di 120 con sottolavello bianco	» 72.000 cad.
Scaldabagni 80 W 220 con garanzia	» 32.000 cad.
Scaldabagni a metano con garanzia	» 70.000 cad.
Ser e Senter. 5 pz bianch.	» 50.000
Ser e Senta. 5 pz colorati	» 67.500
Moquettes agugliata	» 2.100 mq.
Moquettes bouclè in nylon	» 4.000 mq.

ATTENZIONE: PREZZI I.V.A. COMPRESA
VISITATECI